

NEGAZIONISTI ALL'ATTACCO

Negli Stati Uniti chiedono libertà e si armano di passione patriottica comprando armi. In Italia, guidati dal forcone in congedo, il generale in congedo Pappalardo, dicono che il virus è un trucco per instaurare una dittatura sanitaria. Gridano libertà e sfidano le restrizioni senza mascherine. Il covid-19 sarebbe un infortunio della storia come tanti altri traumi e pestilenze che non hanno impedito all'Impero romano di durare e alla civiltà occidentale di progredire.

Prendiamoli sul serio. Vanno trattati come se fossero persone serie.

Dire che ci sono più morti da non dimenticare per inquinamenti, fame, guerre, tumori, incidenti stradali o aborti può comportare la scelta fra due strade opposte.

LA PRIMA. Tornare alla “normalità” di prima e riavviare al più presto l'economia. Poi vedremo. Se ci ammaleremo, ci porteranno all'ospedale dove saremo curati da una sanità auspicabilmente migliorata dal buon governo e dalla tecnologia.

Se inquineremo ancora i mari, aspireremo la plastica con la tecnologia. Se l'aria della città tornerà irrespirabile, ci penseremo con la tecnologia dell'auto elettrica e del fotovoltaico. Se i ghiacciai continueranno a sciogliersi, spareremo la neve sui campi di sci con la tecnologia. Se produrremo ancora rifiuti tossici li bruceremo con la tecnologia. O pagheremo le mafie per seppellirli in Calabria o nella terra dei fuochi. O per trasferirli in Germania, Cina o Nigeria.

Quanto alle guerre, dispiace ma ci sono sempre state: continueremo a produrre e a vendere armi che danno lavoro. Quanto alla fame, dispiace ma c'è sempre stata e vedremo di aiutarli a casa loro, se da noi avanza qualcosa. Eccetera.

LA SECONDA. La “normalità” da cui siamo reduci è il problema e non la soluzione. E' la nostra condanna, non la nostra assoluzione. Senza ridurre le disuguaglianze e senza transizione ecologica della produzione, la sopravvivenza dell'umanità diventerà un'utopia: la natura è più forte della tecnica che la vuole depredare senza limiti.

I cambiamenti climatici comporteranno molti sommovimenti planetari e molte vittime: nessuna tecnica saprà produrre un vaccino per salvarle.

Poi vedremo. Anzi, come disse una volta Norberto Bobbio, chi vedrà vivrà.

Mario Dellacqua 31 maggio 2020